

## 6. FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI

### *Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae)*

**Cod\_Natura 2000: 6410**

**Cod\_CORINE: 37.31**

#### **Descrizione generale**

Prati magri (poveri di nutrienti), da sfalcio, o talora anche pascolati, diffusi dai fondovalle alla fascia altimontana (sotto il limite del bosco), caratterizzati dalla prevalenza di *Molinia caerulea*, su suoli torbosi o argillo-limosi, a umidità costante o anche con significative variazioni stagionali, sia derivanti da substrati carbonatici che silicei. Le praterie a *Molinia caerulea* sono, di regola, comunità erbacee seminaturali che, in assenza di sfalcio, evolvono in tempi anche brevi in formazioni forestali.

#### **Combinazione fisionomica di riferimento**

*Deschampsia caespitosa* (segnala degradazione), *Epipactis palustris*, *Equisetum palustre*, *Festuca trichophylla*, *Inula salicina*, *Juncus acutiflorus*, *J. articulatus*, *J. conglomeratus*, *J. effusus*, *Lychnis flos-cuculi*, *Lythrum salicaria*, ***Molinia caerulea***, *Myosotis scorpioides*, *Phragmites australis*, *Plantago altissima*, *Potentilla erecta*, *Prunella vulgaris*, *Ranunculus acris*, *Sanguisorba officinalis*, *Serratula tinctoria*, *Stachys officinalis*, *Swertia perennis*, *Trifolium dubium*, *Trollius europaeus*.

#### **L'habitat nel Parco**

L'habitat è rappresentato nel Parco esclusivamente in un'area localizzata sul crinale appenninico nei pressi del Passo del Porcareccio. Qui si riscontra infatti un ambiente aperto prativo di crinale, caratterizzato da umidità persistente che influenza le comunità vegetali qui presenti.

#### **Stato di conservazione**

Considerando la limitata estensione dell'habitat il suo stato di conservazione è da considerarsi medio, se non scarso, a causa della progressiva chiusura dell'ambiente circostante e della progressiva riduzione degli ambienti aperti.

#### **Fattori limitanti e di minaccia**

Il principale fattore di minaccia per la conservazione di questo habitat, come per agli ambienti aperti, è il progredire della successione secondaria, a seguito del venire meno delle pratiche del pascolo e dello

sfalcio. In questo caso di rilevante importanza è il mantenimento dei regimi idrici che determinano la presenza di questo specifico habitat.

**Linee di gestione consigliata**

Garantire il monitoraggio dell'area e intervenire, se necessario, con sfalci e tagli sulle aree circostanti per evitare la riduzione della superficie dell'ambiente aperto. Verifica delle sorgenti che apportano acqua all'habitat.

**Specie di fauna selvatica potenzialmente legate all'habitat**